

RASSEGNA DI ALTRE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

a cura di MAURO CRISTOFANI

I motivi di carattere redazionale che hanno indotto a ridurre notevolmente le pagine del *Notiziario* non hanno reso possibile per questa puntata una rassegna analitica come quella delle annate precedenti. Ciò non ha comunque evitato di segnalare le attività e le manifestazioni di maggior rilievo svoltesi nel 1974.

ISTITUTI E CENTRI DI STUDIO

CENTRO DI STUDIO PER L'ARCHEOLOGIA ETRUSCO-ITALICA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, ROMA

Risultati di rilievo sono stati raggiunti nel corso del 1974 nei più importanti settori dell'attività scientifica del Centro.

Nell'ambito del programma di ricerca relativo alla pubblicazione delle necropoli rupestri d'Etruria, attualmente incentrato su Norchia, si è proseguito lo studio del complesso monumentale denominato Pile A e si è affrontata la ricognizione topografica generale del sito con i suoi dintorni, curandone la documentazione grafica e fotografica. Nei mesi di ottobre e novembre è stata eseguita, con il concorso della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria meridionale, una campagna sul terreno, che ha portato al completamento dello scavo del settore Pile B e al consolidamento e restauro di alcune tombe pericolanti del settore Pile A. Il primo dei tre volumi previsti per l'illustrazione della necropoli di Norchia — *Norchia I* — è stato consegnato alla stampa per la pubblicazione nella serie monografica *Necropoli rupestri d'Etruria*, facendo seguito al già edito *Castel d'Asso*.

Per la collana « Ricognizioni archeologiche in Etruria » è stato pubblicato il primo volume di M. Cagianò de Azevedo e G. Schmiedt, *Tra Bagnoregio e Ferento*, e consegnato alla stampa il secondo, *Il territorio di Bomarzo*, di P. Baglione.

Nel programma della ricognizione sistematica delle necropoli veienti, condotta in collaborazione con l'Istituto di Etruscologia e Antichità italiane dell'Università di Roma, è stato completato e consegnato alla stampa, per la pubblicazione nella serie monografica dei *Monumenti Antichi* dell'Accademia dei Lincei, il primo volume sulla necropoli villanoviana di Valle la Fata, con una introduzione generale riguardante tutte le necropoli veienti. In margine a questo programma di ricerca è stato svolto uno studio su una classe di orcioli decorati a lamelle metalliche, documentati in tutti i princi-

pali centri villanoviani dell'Etruria, con considerazioni cronologiche e storico-culturali sulla *facies* villanoviana, pubblicato in questo numero di *Studi Etruschi*.

All'inizio del 1974 è stato dato il via ad un programma di ricognizione topografica nel Lazio arcaico, che prevede una serie di indagini territoriali nella regione a S del Tevere, fino all'imbocco della valle del Sacco ed al termine delle pianure Pontine, al fine di giungere ad una più adeguata conoscenza dei centri protostorici ed arcaici finora noti e all'individuazione di nuovi abitati, per quanto concerne sia luoghi ricordati dalle fonti storiche, sia altri rimasti sconosciuti. L'indagine territoriale prevede anche la ricerca delle direttrici viarie e degli insediamenti sparsi capillarmente nella regione. La ricerca si articolerà nell'analisi della documentazione già esistente (fonti, reperti archeologici, cartografia, rilevamenti aereofotogrammetrici), nel reperimento di notizie inedite (archivi, esame del materiale delle Soprintendenze e di collezioni private) e in una perlustrazione sistematica condotta direttamente sul terreno nelle zone interessate. Nel corso del 1974 è stata condotta la ricerca nella zona NE di Roma, compresa tra il Tevere e l'Aniene, ed in particolare sulle località di Antemnae, Fidenae, Crustumium, Ficulea, Caenina. Risultati interessanti sono stati raggiunti con l'identificazione dei siti di Fidenae e Crustumium. La ricerca di questa zona sarà conclusa nel 1975 per essere consegnata alla stampa.

Per la collana « Musei e collezioni d'Etruria » è stato pubblicato il volume di A. Emiliozzi, *La collezione Rossi Danielli nel Museo civico di Viterbo*. È proseguito inoltre lo studio dei materiali di Orte, sia di quelli sporadici conservati nel Palazzo del Comune, sia di alcuni corredi tombali scavati nel 1955 sotto l'abitato di Orte: di questi ultimi è stato curato il restauro nonché la relativa documentazione grafica e fotografica. Gran parte del lavoro è inoltre consistita — attraverso continue indagini sul terreno integrate da ricerche d'archivio — nella ricognizione sistematica di tutto il territorio di Orte, fino a comprendere altre zone limitrofe, in relazione particolarmente a problemi di abbondante materiale (dai numerosi bolli laterizi, molti dei quali inediti, ai frammenti architettonici e ceramici), ma ha fornito, ai fini di un più preciso inquadramento storico-culturale, una ricca messe di dati, interessanti anche dal punto di vista di una verifica degli appunti redatti nel secolo scorso da Mengarelli, Cozza, Pasqui e Gammurrini per la Cartà Archeologica.

Nell'ambito del lavoro per il *Lessico etrusco*, oltre ai consueti aggiornamenti degli schedari, sulla base delle pubblicazioni uscite nel corso dell'anno, si è impiantato un nuovo schedario che raccoglie parole di cui rimane soltanto la parte finale e che verranno poi inserite in un indice inverso. Sono state fatte inoltre le prove di stampa per il Lessico che sono state anche presentate, per poter tener conto di eventuali suggerimenti, agli studiosi intervenuti all'« Incontro di studi sull'etrusco arcaico », tenutosi a Firenze il 4-5 ottobre 1974.

Il programma di ricerca relativo allo scavo della necropoli sabina arcaica di Colle del Forno (area di ricerca del C.N.R., comune di Montelibretti) è proseguito con una campagna di scavo effettuata nel mese di luglio 1974, che ha avuto come obiettivo l'esplorazione del versante NO del colle. Sono state portate alla luce tre tombe a camera, la cui posizione topografica

nel quadro offerto dalla posizione delle altre tombe già scavate nel versante NE rispecchia l'ordinamento già postulato (campagne di scavo 1971, 1972). Due delle tombe messe in luce si inquadrano nell'orizzonte cronologico già noto, mentre la terza, notevole per la sua realizzazione architettonica nell'ambito degli esempi presenti nella necropoli, è databile ad un periodo notevolmente più tardo — fine del IV secolo a. C.—prima metà del III — con corredi del tutto omogenei.

È stato inoltre preparato e dato alla stampa un volumetto dedicato agli incontri di studio svoltisi contemporaneamente alla mostra « Civiltà arcaica dei Sabini nella valle del Tevere » (maggio-luglio 1973) ed incentrati su problemi archeologici ed epigrafici emersi dalla rassegna stessa, nonché sui risultati dell'ausilio delle scienze sussidiarie dell'archeologia nell'impresa.

Negli altri settori di ricerca — preparazione del *Corpus* delle ciste prenestine, studio del materiale fittile votivo e figurato per la pubblicazione dei volumi della serie « Capua preromana », indagine sulle fonti rinascimentali e postrinascimentali per un disegno storico degli studi etruscologici — i lavori sono proseguiti secondo i programmi previsti.

ISTITUTO DI ETRUSCOLOGIA E ANTICITÀ ITALICHE
DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Pyrgi (Santa Severa)

Nel 1974 non è stato ripreso lo scavo del santuario, ma durante l'estate-autunno è proseguita l'attività per preparare la relazione sugli scavi 1969-1971, che costituirà l'aggiornamento di quella già pubblicata in *NS* 1970, II Supplemento (relativa agli scavi 1959-1967). Oltre alla classificazione e schedatura dei materiali e al loro restauro (particolarmente significativo quello dell'ingente quantità di ceramica rinvenuta nei pozzi del tempio A), è stata condotta anche una campagna fotografica sia per i reperti dei nuovi scavi, sia per l'esposizione nell'Antiquarium di quelli già pubblicati (con stampe in bianco e nero per la pubblicazione, e diapositive a colori per l'attività didattica dell'Istituto); inoltre è stata iniziata e pressoché completata l'opera di illustrazione grafica relativa alla nuova pubblicazione.

Nel magazzino-laboratorio annesso all'Antiquarium si sono cominciate a raccogliere — anche sotto forma di estratti e fotocopie — le pubblicazioni di carattere archeologico, topografico, storico, epigrafico-linguistico, relative a Pyrgi, con lo scopo di formare un archivio, per la completezza del quale sarà gradito l'invio, da parte degli studiosi, delle pubblicazioni stesse o di segnalazioni bibliografiche.

Veio

Nel programma della pubblicazione sistematica delle necropoli arcaiche veienti, condotte in collaborazione con il Centro di Studio per l'archeologia etrusco-italica del C.N.R., è stato completato e consegnato alla stampa (serie menografica dei *Monumenti Antichi* dei Lincei) il primo

volume sulla necropoli villanoviana di Valle la Fata, a cura di G. Bartoloni e F. Delpino, con una introduzione generale riguardante tutte le necropoli veienti; inoltre sono in avanzata fase di elaborazione lo studio della necropoli di Grotta Gramiccia e quello della necropoli di Vacchereccia, rispettivamente a cura di A.P. Cordova Vianello e A. Batchvarova.

Nel 1974 non sono proseguiti i lavori di scavo nella necropoli villanoviana di Quattro Fontanili; si è proceduto invece, in collaborazione con la British School di Roma, al completamento delle relazioni di scavo delle campagne 1970 e 1971, che saranno pubblicate in NS 1975.

Pubblicazioni

Nella serie delle pubblicazioni della collana « Studi e Materiali di Etruscologia ed Antichità Italiche », curata dall'assistente Prof. Romolo A. Staccoli, nel corso del 1974 sono stati pubblicati i volumi: A. RALLO, *Lasa. Iconografia e esegesi* e M.A. DEL CHIARO, *The Etruscan Funnel Group. A Tarquinian Red-Figured Fabric*, rispettivamente XII e XIV della serie. Nell'ambito della collana è anche imminente la pubblicazione del quarto volume della serie « Capua Preromana »: M. BEDELLO, *Capua Preromana. Terrecotte votive, III*. È stato inoltre consegnato alla stampa il volume di M. TORELLI, *Elogia Tarquiniensia. Documenti epigrafici latini per la storia di Tarquinia etrusca e romana*, e sono in preparazione i volumi di E. DE JULIIS, *La ceramica geometrica della Daunia* e di L. GATTI, *il deposito votivo di « Minerva Medica »*.

Museo

Anche quest'anno l'attività del Museo è stata molto rallentata per la mancanza di fondi. Il Laboratorio, oltre al restauro dei materiali di Pyrgi per la nuova pubblicazione, ha proseguito il lavoro per l'aggiornamento (in pratica un rifacimento completo) del plastico del santuario.

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITÀ D'ETRURIA, FIRENZE

Il restauro del cratere François ha offerto l'occasione per aprire agli inizi di ottobre, al piano terra del Museo Archeologico di Firenze, due nuove sale dedicate alle antichità chiusine, nelle quali sono esposte, oltre al cratere, anche le statue-cinerario recentemente restaurate. Poiché gli interventi compiuti hanno posto nuovi problemi sulla lettura filologica delle opere, la sistemazione attuale dei monumenti, che non è comunque definitiva, prevede una larga documentazione relativa alle varie fasi di smontaggio e ricomposizione.

CENTRE FRANCAIS DE RECHERCHES ETRUSCO-ITALIQUES

L'attività sempre più intensa e fruttuosa degli studiosi francesi nel campo degli studi sull'Italia preromana ha avuto una sua istituzionalizzazione ufficiale con la creazione del « Centre français de recherches étrusco-italiques » come Equipe de recherche associée (E.R.A. n. 437) del Centre National de la Recherche Scientifique (C.N.R.S.). Costituito nel 1973 sotto

la direzione del Prof. Raymond Bloch, il Centro ha già avviato nel corso dell'anno 1974 una vasta opera di coordinamento e di promozione per quel che riguarda la classificazione e la catalogazione di materiali archeologici etruschi e italici esistenti nei musei francesi, oltreché programmi d'indagine sul terreno in Francia e in Italia, e studi di carattere più generale, con le relative pubblicazioni. Delle attività del Centro sarà data una particolareggiata relazione nel prossimo volume di *Studi Etruschi*.

MOSTRE

1. Nella cornice insolita e forse poco adatta di una mostra-mercato dedicata all'arte orafa (*Aurea 74*) è stata allestita a Firenze in Palazzo Strozzi dal 21 settembre al 7 ottobre 1974 un'esposizione di oreficerie etrusche e di loro imitazioni, provenienti in gran parte dalla Collezione Augusto Castellani. Se si eccettuano le notissime oreficerie orientalizzanti di Vetulonia, gran parte del materiale esposto, proveniente dal Museo di Villa Giulia, risultava inedito. Notevole interesse avevano ad esempio, per la storia del gusto e del restauro, le oreficerie ricomposte dagli orafi Castellani, in particolar modo le brattee e i pettorali. La sezione del catalogo relativa alle oreficerie antiche, curata da Bianca Maria Giannattasio, è stata introdotta da M. Moretti.

2. In concomitanza con la XVII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria è stata allestita nel Museo di Pontecagnano nei mesi di novembre e dicembre 1974 la *Seconda Mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano*, dedicata alle più importanti scoperte effettuate nell'ultimo decennio. Organizzata topograficamente, la mostra accoglieva i rinvenimenti effettuati nei siti più importanti delle province di Salerno e Avellino. Le necropoli del Gaudio e di Eboli erano rappresentate da un congruo numero di oggetti provenienti da tombe a forno con ricco corredo di ceramiche e di armamento litico; allo stesso orizzonte culturale sono assegnate anche poche tombe eneolitiche rinvenute a Pontecagnano, località che mostra un importante sviluppo nell'età del ferro, documentato attraverso una scelta di corredi appartenenti alla I e II fase culturale. Ancora all'età del ferro appartengono le tombe di Cairano (Avellino), nei cui corredi sono stati sottolineati notevoli analogie con le necropoli delle coste adriatiche. Sono stati esposte anche molte sequenze di materiali provenienti da giacimenti in grotte esplorate a Marina di Camerota e a Polla (con rinvenimenti dal paleolitico all'età del bronzo).

La mostra si è avvalsa di un'ottima guida curata da G. Bailo Modesti, B. d'Agostino e P. Gastaldi.

3. Dal settembre al novembre 1974 è stata organizzata una mostra itinerante a Prato e Signa, dal titolo *Prospettive dell'archeologia pratese*, curata dall'Azienda Autonoma Turismo di Prato, dalla Soprintendenza alle Antichità di Firenze e dai Gruppi archeologici di Prato e Signa. Nella mostra sono stati esposti materiali dal paleolitico al medioevo provenienti dal territorio compreso nell'area delimitata dall'Ombrone e dal Bisenzio-Torrente Marina fino al loro sbocco nell'Arno. Questa delimitazione geografica ha reso possibile l'esposizione di materiale etrusco rinvenuto ad Artimino e a Setti-

mello, già notissimo, e di alcuni oggetti inediti, quali bronzetti di tipo schematico, rinvenuti, a quanto sembra, nell'effettuare le fondamenta di una casa a Prato, e urne volterrane raccolte nella collezione Casotti nel XVIII secolo per le quali si presume, senza precisi documenti, la provenienza dall'agro pratese. Stupisce che il pezzo più importante proveniente proprio dai pressi di Prato, il famoso bronzo di Pizzidimonte, oggi al British Museum (cfr. da ultimo *Masterpieces of Etruscan Art*, Worcester 1967, pp. 59 sg., 149) non sia stato nemmeno preso in considerazione sia nell'ordinamento della mostra sia nella guida (*Prospettive dell'archeologia pratese*, Prato 1974).

CONVEGNI E COLLOQUI

1. Nella prima settimana del giugno 1974 è stato organizzato a Göttingen dall'Istituto di Archeologia diretto dal prof. Paul Zanker un incontro di studi sull'età ellenistica nell'Italia centrale che ha visto una larga partecipazione di studiosi. L'incontro si è aperto con una rassegna critica dei problemi concernenti l'archeologia dell'Italia centrale, curata da M. Torelli (Etruria), M. Verzàr (Umbria), L. Mercado (Piceno), A. La Regina (Sannio), F. Coarelli (Roma), F. Zevi (Ostia), W. Johannowsky (Campania).

La discussione si è quindi spostata su temi particolari relativi all'urbanistica (E. Gabba), con particolare riguardo ai fori (H. Drerup, H. Kyrieleis), all'assetto politico-territoriale (M. Frederiksen), nonché a problemi specifici dell'architettura (F. Rakob, P. Gross), della scultura di importazione greca (B. Andrae) e del ritratto individuale (W. H. Gross, P. Zanker), della decorazione architettonica (T. Kraus), della pittura (K. Fittschen, K. Parlasca) e della ceramica d'uso (J. P. Morel).

Sono in corso di pubblicazione gli atti dell'incontro, che ha visto ampi e approfonditi dibattiti su molti dei temi qui enunciati.

2. Nei giorni 4 e 5 ottobre ha avuto luogo in Firenze l'incontro sul tema « L'etrusco arcaico » organizzato dall'Istituto di Studi Etruschi e Italici, di cui si dà particolare notizia nel quadro della vita dell'Istituto, sopra a p. 320. Nel corso del colloquio è emersa, pur nella diversità di opinioni, una progressiva consapevolezza circa l'incidenza che alcune posizioni metodologiche della linguistica moderna stanno avendo anche nello studio dell'etrusco; si è anche avvertito che gli studi relativi all'epigrafia e all'onomastica costituiscono ormai settori di ricerca autonomi rispetto ai problemi più generali inerenti alla lingua.

Per l'occasione la Soprintendenza alle Antichità d'Etruria ha organizzato una mostra dedicata ai reperti epigrafici arcaici dell'Etruria settentrionale che ha costituito un adeguato 'plafond' documentario alla discussione.